

Richiedenti asilo e rifugiati: favorire l'inserimento lavorativo per ridurre le diseguaglianze nel contesto italiano

Abstract

Le migrazioni sono un fenomeno storico e, indipendentemente dalla ragione che spinge gli esseri umani a migrare, la ricerca di un'occupazione nel paese di arrivo risulta prioritaria ai fini della sopravvivenza. Il lavoro, infatti, ricopre un ruolo cruciale sia perché costituisce la principale fonte di reddito, ma anche perché contribuisce all'inclusione sociale ed economica; per questo motivo, specialmente per coloro che arrivano in un nuovo Paese, l'inserimento lavorativo risulta essere fondamentale per potersi integrare nella società di arrivo. Purtroppo, però, molto spesso i migranti incontrano diversi ostacoli che impediscono loro di inserirsi facilmente nel mondo del lavoro: l'adozione di determinate politiche migratorie, le tempistiche legate all'ottenimento di permessi di soggiorno e le difficoltà di comunicazione legate alla mancata conoscenza della lingua compromettono le possibilità occupazionali dei migranti, in particolare se si tratta di persone giunte in Italia per ragioni umanitarie.

Il presente lavoro di tesi si pone due obiettivi: in primis, analizza le diseguaglianze sul mercato del lavoro italiano, in termini di divario salariale e segregazione occupazionale che riguardano i migranti, nello specifico richiedenti asilo e rifugiati, rispetto ai lavoratori autoctoni. In secondo luogo, esamina il ruolo delle imprese nel favorire l'inserimento lavorativo di richiedenti asilo e rifugiati. In particolare, partendo da alcune aziende che negli scorsi anni si sono distinte per aver adottato politiche aziendali inclusive e per aver assunto beneficiari e richiedenti protezione internazionale, si indagherà sulle difficoltà incontrate da queste aziende per poter individuare delle soluzioni che favoriscano l'occupazione dei migranti e, di conseguenza, possano ridurre le diseguaglianze nel mondo del lavoro.